

TRAFFICO ACQUEO
FUMATA BIANCA

IN DIFFICOLTÀ
Ieri erano arrivati appelli
a sospendere l'agitazione
da albergatori e macellai



Concessioni dal Comune Stop al blocco delle merci

Aperture importanti ai trasportatori: due cavane davanti a Ca' Farsetti, quattro rive nei rii interni e passaggio a senso unico sotto il ponte di Rialto anche per le barche "conto proprio"

Michele Fullin

VENEZIA

Le 1.800 barche da trasporto merci utilizzate in città riprenderanno a lavorare già da oggi. Alle 15 di ieri è stato infatti firmato l'accordo tra i rappresentanti di categoria e l'assessore al traffico acqueo Ugo Bergamo. Un accordo che rispecchia in buona parte la proposta ultima che il Comune aveva fatto giovedì sera e che non era stato accettato perché avrebbe tagliato fuori circa 1.500 barche da trasporto in conto proprio. Con una concessione scritta a penna nel verbale di accordo si è trovata la quadra e tutti hanno firmato.

Gli incontri tra le categorie sono ripresi fin dal primo mattino per cercare di stemperare la tensione e sono sfociati in una riunione tenuta lontano da occhi "indiscreti", la sede dell'Autorità portuale alla Marittima. Il verbale di accordo, scritto metà a stampa e metà con aggiunte a penna, rispecchia in pieno la "sofferenza" della contrattazione, fatta di lanci e rilanci.

OPERATORI SODDISFATTI
«È un accordo - commenta il presidente dell'Ascom Venezia, Roberto Magliocco - che speriamo possa essere ancora miglio-

MAGLIOCCO (ASCOM)

«Buon risultato
grazie anche
all'impegno
del Prefetto»

rato attraverso il tavolo tecnico convocato per martedì 26. Un buon risultato per la categoria, grazie anche al prefetto che ha avuto il merito di portare la discussione ad un livello superiore».

Le premesse della mattinata, però, non erano così positive. Il blocco era stato allentato all'alba, consentendo il trasporto di derrate alimentari, ma sembrava che la situazione si sarebbe fossilizzata ancora per qualche giorno. Ad un certo punto il fronte ha rischiato di spaccarsi, con la Confartigianato che avrebbe voluto firmare già la notte di giovedì. Poi la situazione si è ricomposta.

«La notte ha portato consiglio - spiega il direttore della Cgia Gianni De Checchi - sono molto contento perché ha vinto la ragionevolezza, che consente ai trasportatori di lavorare meglio. È stato fatto un approfondi-

mento molto forte che ha consentito di mettere alla luce i problemi che sarebbero venuti fuori dall'ordinanza. L'assessore Bergamo ha ribadito le aperture del Comune e ci siamo accordati. Gli operatori hanno capito che non si poteva tenere a ferro e fuoco la città. Questo - conclude - è un risultato rilevante e quasi insperabile. Grazie alla categoria che ha saputo tener duro».

I PUNTI DELL'INTESA

Ecco i punti salienti dell'accordo.

La riva della Cerva sarà interdetta ai trasportatori dalle 11 alle 14.30. Ma chi sarà ormeggiato alle 11.30 potrà proseguire fino al completamento dell'operazione.

Saranno realizzate due cavane davanti a Ca' Farsetti che compenseranno il divieto di ormeggio alla Cerva.

Il transito tra rio del Fontego e rio di San Salvador sarà consentito tra le 11.30 e le 14.30 al conto terzi in senso unico da piazzale Roma a San Marco senza sosta a Rialto. Per il conto proprio questa finestra sarà tra le 11.30 e le 12.30. Per tutti il transito sarà vietato in caso di acqua alta.

Saranno inoltre assegnate quattro rive di Veritas in rii interni in zona realtina a fasce

DE CHECCHI (CGIA)

«Ha vinto la
ragionevolezza
Un risultato
quasi insperato»

orarie anche al servizio dei trasportatori. Nell'ordine le rive serviranno a Veritas, trasportatori e infine gondolieri e questi ultimi non potranno occuparle (come spesso denunciato dai trasportatori nel caso di rive pubbliche) al di fuori della propria fascia.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Il fatto che si sia arrivati alla revoca dell'agitazione e quindi del blocco delle merci è stato salutato con una certa soddisfazione dagli albergatori, che per le forniture dipendono completamente dal trasporto merci. Proprio ieri l'Ava aveva lanciato l'allarme sul fatto che il blocco del trasporto merci non era più sopportabile e che rischiava di arrecare gravi danni all'economia della città. Lo stesso grido di allarme era stato lanciato dai macellai della città. «Stiamo esaurendo le scorte» - aveva detto ieri il rappresentan-



STRADA D'ACQUA

Da oggi le barche
dei trasportatori
tornano in Canal
Grande

te di categoria Gianfranco Cristante.

«Hanno firmato la revoca sulla base degli accordi già più o meno raggiunti in Prefettura - commenta soddisfatto l'assessore Bergamo - con la conferma delle ordinanze e gli aggiustamenti che abbiamo voluto apportare abbiamo comunque ridotto il traffico improprio del 40 per cento sotto il ponte di Rialto. Un ottimo risultato grazie alla collaborazione di tutti. Quanto al conto proprio - conclude - abbiamo calcolato che con il senso unico a quell'ora non ci sono più di 20-30 barche e quindi abbiamo ritenuto fattibile un'apertura. Ci siamo dati tre mesi di tempo per verificare se ci sono criticità ed eventualmente intervenire».

